



COMUNE DI FOZA
PROVINCIA DI VICENZA

Prot. n. 4464

Foza, li 16.12.2013

*Al Commissario prefettizio
Al componenti del Consiglio comunale
Al Revisore dei Conti
All'Organo di Valutazione dei risultati dei dipendenti
Ai Responsabili dei Servizi del Comune di Foza
Agli Uffici del Comune di Foza*

a mezzo posta elettronica

Oggetto: invio referto annuale 2013 sui controlli successivi ai sensi del D.L. 174/2012 e sull'applicazione del Piano di prevenzione di cui alla Legge n. 190/2012

Si trasmette, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 174/2012 e dell'art. 5 del vigente regolamento comunale sui controlli, il referto sui controlli successivi relativo all'anno 2013.

L'invio del presente referto avviene anche in esecuzione del Piano di prevenzione ex Legge n. 190/2012 approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 05.04.2013.

Si fa presente ai Sig.ri Consiglieri comunali che non disponessero di casella di posta elettronica personale che i documenti relativi al Piano nazionale (approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche - Autorità nazionale anticorruzione con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013) e agli aggiornamenti del Piano comunale da approvare entro il 31.01.2014 sono a disposizione presso la Segreteria comunale

Distintamente.

Il Segretario comunale
Schiavone dott. Giuseppe Gianpiero



Comune di FOZA - Via Roma 4 - 36010 FOZA - VI -
Tel. 0424/698003 fax 0424/698281
e-mail: segreteria@comune.foza.vi.it - P.C.: foza.vi@cert.ip-veneto.net
C.F. e P.I. 00537800745



18-22-01/62

100

STATE OF MICHIGAN

DEPARTMENT OF TREASURY

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

RECEIVED
 DEPARTMENT OF TREASURY
 STATE OF MICHIGAN
 TREASURY DEPARTMENT
 LANSING, MICHIGAN

100



COMUNE DI FOZA

PROVINCIA DI VICENZA

Relazione 2013

ART.1 COMMA 14 LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 , N. 190 E ART.6 PIANO DI PREVENZIONE EX LEGGE N. 190/2012 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 21 MARZO 2013.

e

SUI CONTROLLI SUCCESSIVI AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DECRETO LEGGE 10.10.2012, N. 174

L'art. 1 comma 8 della Legge 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. La norma precisa altresì che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

L'art. 34 bis del decreto legge 18.10.2012 , n. 179 (abrogato dall'art. 5 del D.L. 101/2013) aveva differito, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio al 31 marzo 2013.

Ai sensi dell'art.42 del Testo Unico delle leggi sulle autonomie locali il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo;

Il piano triennale di prevenzione della corruzione, del Comune è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 5 aprile 2013 esecutiva ai sensi di legge ed è stato trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, e tramite posta certificata alla Regione Veneto ed alla Prefettura di Vicenza. Il responsabile della prevenzione della corruzione negli enti locali è il segretario comunale. I dirigenti sono i responsabili del servizio in possesso del decreto sindacale di nomina.

Al fine del rispetto del termine di cui all'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 il piano di prevenzione del Comune recepisce dinamicamente:

- le strategie, le norme e i modelli standard che successivamente verranno definiti con il DPCM indicato all'art. 1, co. IV, legge 190 del 2012;
- le linee guida contenute nel piano nazionale anticorruzione;

L'art. 1 comma 14 della legge 6-11-2012 n. 190 prevede che entro il **15 dicembre** di ogni anno, il responsabile della prevenzione pubblichi nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

L'art. 6 del piano triennale di prevenzione del Comune prevede, che in vista della adozione del piano o degli aggiornamenti il Responsabile della prevenzione entro il **31 dicembre** di ogni anno proponga all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione il piano triennale della prevenzione.

L'art. 1 comma 8 della legge 6-11-2012 n. 190 prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile entro il **31 gennaio** di ogni anno, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il piano prevede in applicazione dell'art. 1 comma 9 della legge 190 / 2012 prevede che il Responsabile del servizio prevenzione verifichi periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle aree a rischio individuate all'art. 2) del piano stesso nell'ambito dei procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

In base al piano il controllo deve avvenire con le modalità e la tempistica previsti nel controllo di regolarità amministrativa successivo di cui al vigente regolamento comunale sui controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 del 7 febbraio 2013

Il DECRETO LEGGE 10.10.2012, N. 174 recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla Legge 07.12.2012, n. 213, ha modificato il sistema dei controlli interni in materia di enti locali definendone il sistema generale per disciplinare, inoltre, le diverse tipologie:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
2. controllo di gestione
3. controllo strategico
4. controllo sugli equilibri finanziari

5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, con redazione del bilancio consolidato
6. controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti.

Prima degli organi regionali previste nella Carta Costituzionale repubblicana il controllo sugli atti degli enti locali avveniva (sulla legittimità e sul merito) tramite la Prefettura con la Giunta provinciale amministrativa .

Istituita con la legge 30 dicembre 1888 n. 5865, essa era costituita:

- dal prefetto, che la presiedeva;
- da due consiglieri di prefettura designati all'inizio di ogni anno dal prefetto;
- dall'intendente di finanza;
- da quattro membri effettivi e due supplenti eletti dal consiglio provinciale
- dal ragioniere capo della prefettura

La Giunta provinciale amministrativa aveva funzioni che comprendevano:

- il controllo di legittimità e di merito (la cosiddetta "tutela") sugli atti della provincia, dei comuni, dei loro consorzi e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
- le funzioni di giudice amministrativo per ricorsi contro provvedimenti amministrativi di tali enti nonché per il contenzioso elettorale relativo ai loro organi.

Le funzioni di giudice amministrativo vennero dichiarate incostituzionali dalla Corte costituzionale con sentenza n. 33 del 9-20 aprile 1968 Ora queste funzioni spettano al *tribunale amministrativo regionale* (TAR).

Quanto alle funzioni di controllo sugli enti locali queste erano state demandate dalla " legge Scelba" 10.02.1953, n. 62 ai Comitati regionali di controllo (CORECO), di nomina regionale

Successivamente, dopo un primo momento in cui, con la Legge "Bassanini" n. 127/1997 il controllo venne limitato ad alcuni atti fondamentali di competenza del Consiglio comunale, l'art. 9 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 fece venir meno il controllo legittimità sugli atti degli enti locali da parte del Coreco.

Il Testo Unico delle leggi sulle autonomi e locali emanato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 con l'art. 147 era già intervenuto nella materia dei controlli stabilendo che "Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa"

Il Comune di Pove del Grappa, in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolgeva i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica da parte dei Responsabili dei Servizi interessati e contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario sulle proposte di deliberazione di Consiglio e di Giunta e attraverso il visto per l'attestazione di

copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 su tutte le determinazioni dei Responsabili dei Servizi comportanti impegno di spesa.

Resta in vigore l'art.138 del D.Lgs. 267/2000 che prevede che Governo, a tutela dell'unità dell'ordinamento, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, ha facoltà, in qualunque tempo, di annullare, d'ufficio o su denuncia, sentito il Consiglio di Stato, gli atti degli enti locali viziati da illegittimità.

Il Governo dunque con il DECRETO LEGGE 10.10.2012, N. 174 ha ritenuto di intervenire sul sistema dei controlli interni negli enti locali individuando le seguenti tipologie :

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi

2. controllo di gestione

3. controllo strategico

4. controllo sugli equilibri finanziari

5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, con redazione del bilancio consolidato

6. controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti)

e lo ha fatto graduando la tipologia in base alle dimensioni dell'ente.

Un quadro completo del recente intervento dello Stato e della Regione Veneto nel campo dei controlli si ottiene confrontando il citato D.L. 174/2012 con le seguenti leggi:

Legge 6-11-2012 n. 190 sulla prevenzione nella P.A.

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 sulla prevenzione nella P.A

D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulle incompatibilità per gli incarichi nella P.A.

D. P.R. 16 Aprile 2013, n.62 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Il citato D.L. 174/ 2012 ha previsto che, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

Ha previsto inoltre che "in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione"

La Prefettura di Vicenza - U.T.G. con circolare del prot. n. 844 del 08.01.2013 aveva segnalato ai Comuni l'obbligo di procedere alla approvazione del regolamento sui controlli interni nei termini previsti dal D.L. 10.10.2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla Legge 07.12.2012, n. 213;

I controlli interni di cui ai precedenti punti n. 3, 5 e 6 coinvolgono in fase di prima applicazione i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, dal 2014 i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e dal 2015 i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

Questo Comune (dimensione demografica: n. 723 abitanti al 31.12.2012) ha disciplinato puntualmente un sistema dei controlli di cui ai precedenti punti n. 1-2-4;

Il Consiglio Comunale di Foza con provvedimento n. 5 del 1° febbraio 2013, ha approvato il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da n. 12 articoli e lo ha trasmesso alla Prefettura di Vicenza e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come previsto dall'art. 3, comma 2 D.L. n. 174/2012.

Nel citato regolamento, l'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Responsabile di Servizio, il controllo sugli equilibri finanziari compete al Responsabile del servizio finanziario e all'organo di revisione.

In base all'art. 3 del D.L. 174/2012 "il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale."

L'art. 5 del citato regolamento comunale, in conformità a quanto disposto dal D.L. 174/2012, disciplina le modalità di controllo successivo :

1. *Il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni, sui contratti e sugli altri atti amministrativi è effettuato dal Segretario Comunale, eventualmente coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione.*

2. *Le determinazioni da sottoporre a controllo successivo sono individuate in misura pari al 100 per cento per ciascun Servizio.*

3. *Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità.*

4. *Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:*

- o *rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;*
- o *correttezza e regolarità delle procedure;*
- o *correttezza formale nella redazione dell'atto.*

5. *Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda con l'indicazione sintetica delle irregolarità rilevate o dell'assenza delle stesse.*

6. *Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario Comunale con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000.*

7. *Nel caso di riscontrate irregolarità, il segretario comunale, sentito preventivamente il responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive cui gli uffici sono tenuti a conformarsi.*

In considerazione della necessità di tenere indenni gli amministratori da ogni contestazione in merito alla assenza degli strumenti e delle metodologie di controllo (che comportano la per gli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione), sin dalla entrata in vigore del D.L. 174 sono stati attivati i controlli successivi .

Con una prima circolare n° 2/2012 diramata in data 31.10.2012 prot. n. 3842 si è provveduto a trasmettere agli Uffici l'estratto del decreto legge n. 174/2012 richiamando l'attenzione dei Responsabili del Servizio sulla nuova normativa in tema di pareri (art. 49) e sul tema dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, preventivi e successivi (art. 147 bis) oltre che sui lavori urgenti (art. 191) ed è stata assicurata la disponibilità a una verifica congiunta con il responsabile del servizio di pratiche di particolare rilevanza o complessità

Con una seconda circolare in data n° 3/2012 diramata in data 31.10.2012 prot. n. 3843 si sono fornite ai Responsabili del Servizio indicazioni sulla cadenza dei controlli successivi, a regime.

Con decorrenza dalla data di entrata in vigore del citato D.L. 174/2012 per l'esercizio 2012 sono stati redatti n. 5 verbali di controllo :

Verbale n. 1/2012 in data 09.11.2012 esaminate n. 1 determinazioni
Verbale n. 2/2012 in data 16.11.2012 esaminate n. 3 determinazioni
Verbale n. 3/2012 in data 03.12.2013 esaminate n. 11 determinazioni
Verbale n. 4/2012 in data 10.12.2013 esaminate n. 02 determinazioni
Verbale n. 5/2012 in data 07.01.2013 esaminate n. 03 determinazioni

Per tutte le determinazioni (n. 20) si fa presente che non sono stati riscontrati, a parere dello scrivente, vizi di legittimità sui provvedimenti esaminati con le seguenti precisazioni :
Determinazione n. 108 del 28.11.2012 UFFICIO PATRIMONIO -POLIZIA LOCALE
Oggetto:Variazione intestazione e assegno masetti
Il provvedimento non viene motivato per la parte relativa all'assegnazione del masetto libero (art. 3 Legge 7 agosto 1990 , n. 241- Obbligo di motivazione)
Per la sopra citata determinazione una integrazione consente di adeguare il provvedimento a quanto previsto dalla vigente normativa .
Ad ogni buon conto si allega uno schema di determinazione che potrà essere tenuto come traccia per i provvedimenti di competenza (verbale in data 10.12.2012)

Nel corso dell'esercizio 2013 alla data del 09.12.2013, sono stati redatti i seguenti verbali di controllo successivo sulle determinazioni

Verbale n. 1/2013 in data 25.01.2013 esaminate n. 16 determinazioni
Verbale n. 2/2013 in data 07.02.2013 esaminate n. 2 determinazioni
Verbale n. 3/2013 in data 11.02.2013 esaminate n. 8 determinazioni
Verbale n. 4/2013 in data 18.02.2013 esaminate n. 12 determinazioni
Verbale n. 5/2013 in data 25.02.2013 esaminate n. 8 determinazioni
Verbale n. 6/2013 in data 04.03.2013 esaminate n. 3 determinazioni

Verbale n. 7/2013 in data 18.03.2013 esaminate n. 2 determinazioni
Verbale n. 8/2013 in data 25.03.2013 esaminate n. 13 determinazioni
Verbale n. 9/2013 in data 15.04.2013 esaminate n. 4 determinazioni
Verbale n. 10/2013 in data 19.04.2013 esaminate n. 10 determinazioni
Verbale n. 11/2013 in data 07.06.2013 esaminate n. 14 determinazioni
Verbale n. 12/2013 in data 01.07.2013 esaminate n. 14 determinazioni
Verbale n. 13/2013 in data 08.07.2013 esaminate n. 3 determinazioni
Verbale n. 14/2013 in data 15.07.2013 esaminate n. 6 determinazioni
Verbale n. 15/2013 in data 12.08.2013 esaminate n. 15 determinazioni

Per queste determinazioni (n. 130) si fa presente che non sono stati riscontrati, a parere dello scrivente, vizi di legittimità sui provvedimenti esaminati.

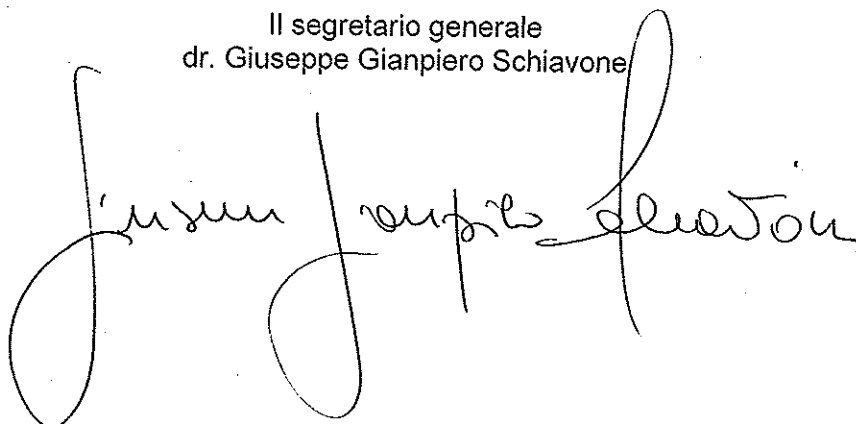
Determinazione Area Tecnica n. 43 del 12.07.2013 "Impegno di spesa e liquidazione spettanze alla ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano per manutenzione ascensore museo - Anno 2013"
Prospettata opportunità di integrazione per il rispetto dell'art. 3 della legge 241/1990 sull'obbligo di motivazione per gli atti amministrativi.

Con l'occasione è stata fatto rinvio a uno schema - tipo di determinazione con i riferimenti normativi in materia di procedimento amministrativo già trasmesso agli uffici con apposita circolare.

Il presente referto è trasmesso, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 174/2012 ai responsabili dei servizi, nonché al revisore dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, ed ai componenti il Consiglio Comunale.

L'invio del presente referto avviene anche in esecuzione del piano di prevenzione ex Legge n. 190/2012 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 5 aprile 2013.

Il segretario generale
dr. Giuseppe Gianpiero Schiavone



THE UNIVERSITY OF CHICAGO

DEPARTMENT OF CHEMISTRY

PHYSICAL CHEMISTRY

PROFESSOR ROBERT W. GIBBS

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

ASSISTANT PROFESSOR JAMES H. D'ANNO

PHYSICAL CHEMISTRY